



EUROINFORMAZIONI

PER PICCOLA E MEDIA IMPRESA - INDUSTRIA - COMMERCIO
ARTIGIANATO - SERVIZI - ENTI TERRITORIALI LOCALI

**BREVI DALL'EUROPA
DAL PARLAMENTO EUROPEO
DALLE ALTRE ISTITUZIONI DELL'UE
RECEPIMENTO LEGISLAZIONE UE
DALLA GAZZETTA UFFICIALE (GUCE)
BANDI - INVITI - AVVISI
EUROCOOPERAZIONI - RICERCA PARTNERS**

29 Ottobre 2009

n° 172

Lettera informativa della Delegazione Italiana UDC - SVP del Gruppo PPE

GRUPPO PPE - Delegazione Italiana di UDC - SVP
Ufficio di Roma

“EUROINFORMAZIONI”

per la Piccola e Media Impresa- Industria - Commercio - Artigianato
Servizi - Enti Territoriali Locali

Con informazioni ricavate da pubblicazioni ufficiali delle Istituzioni Europee

Con questa "lettera" si intende fornire un servizio informativo rivolto a tutti i cittadini ed in particolare a chi riveste cariche istituzionali, a chi lavora nel settore delle Piccole e Medie Imprese, dell'Industria, del Commercio, dell'Artigianato, dei Servizi e degli Enti Territoriali Locali in cui l'informazione "Europa" risulta essere di vitale importanza.

Viste le gravi carenze esistenti in Italia nel settore, si autorizza e si auspica la riproduzione e l'ulteriore diffusione di queste note informative. Operare nella nuova "dimensione europea" è oggi infatti una necessità per la sopravvivenza e la crescita di ogni attività sociale ed imprenditoriale.

EUROINFORMAZIONI E' ANCHE SU INTERNET:

<http://www.euroinformazioni.org>

Si ringraziano tutti coloro che direttamente o indirettamente contribuiscono alla realizzazione di questa lettera informativa ed in particolare l'Eurosportello di Unioncamere del Veneto.

BREVI DALL'EUROPA

BARROSO CONFERMATO PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Con voto favorevole a maggioranza del Parlamento europeo, José Manuel Barroso è stato riconfermato nella sua carica di Presidente della Commissione europea per i prossimi cinque anni. La prossima tappa sarà la costituzione di una nuova squadra di 26 commissari che prenderanno funzione dal 1 gennaio prossimo.

PROGRESSI NELL'UE NELLA RIDUZIONE DEI COSTI AMMINISTRATIVI PER LE IMPRESE

L'ultima relazione sui progressi compiuti per ridurre del 25% entro il 2012 i costi amministrativi che ogni anno la legislazione UE impone alle imprese rivela che sebbene manchino ancora due anni alla scadenza, l'UE ha già compiuto enormi passi in avanti e potrebbe addirittura superare gli obiettivi fissati. La Commissione calcola che gli oneri amministrativi derivanti dalle norme UE e dalle conseguenti leggi nazionali costino ogni anno alle imprese circa 124 miliardi di euro. Grazie alle misure approvate le imprese dovrebbero ora risparmiare 7 miliardi di euro l'anno in termini di costi amministrativi. Altri 31 miliardi di euro l'anno potranno essere risparmiati se in ambito europeo verranno adottate le misure già presentate e in attesa di approvazione che prevedono, ad esempio, la semplificazione delle norme contabili per le imprese con un massimo di 10 dipendenti e l'abolizione delle restrizioni sull'utilizzo delle fatture elettroniche ai fini della dichiarazione IVA. Nel complesso le misure previste, proposte o approvate ammontano al 33% dei costi amministrativi per un importo pari a oltre 40 miliardi di euro l'anno. Ridurre la burocrazia è un elemento chiave della strategia della Commissione per uscire dalla recessione e dare un impulso all'economia in un momento di stretta creditizia. Molte delle misure sono destinate alle piccole imprese, la principale fonte di occupazione nell'UE.

NUOVE NORME DI SICUREZZA PER I PRODOTTI PER BAMBINI

Gli Stati membri dell'UE hanno autorizzato la definizione di nuove norme di sicurezza per gli articoli per il sonno destinati a bambini in tenera età - compresi i piumini, i sacchi-letto e i materassini - norme che dovrebbero contribuire a prevenire molti incidenti di cui rimangono vittime i bambini. Gli incidenti che si verificano nei lettini causano annualmente un numero maggiore di decessi infantili di quanti siano provocati da tutti gli altri prodotti per l'infanzia. Stando alla banca dati europea sulle lesioni (European Injury Database) nell'UE si sono verificati, tra il 2005 e il 2007, 17 000 incidenti a danno di bambini da 0 a 4 anni che si trovavano nel lettino. Nonostante la frequenza di incidenti gravi e a volte fatali non vi sono attualmente norme di sicurezza europee per tali prodotti. Le nuove norme ridurranno il rischio di incidenti dovuti, ad esempio, al soffocamento causato da parti che si staccano, all'intrappolamento di un bambino dovuto a una concezione carente del materasso o all'asfissia causata da cordoni o asole. Verranno inoltre introdotti altri requisiti necessari come quelli in materia di stabilità e di design al fine di ridurre il rischio di caduta e di lesioni dalle amache per bambini.

INAUGURATA BIBLIOTECA DIGITALE DELL'UE

Oltre 110 000 pubblicazioni dell'UE possono essere scaricate dall'EU Bookshop Digital Library (la Biblioteca digitale dell'EU Bookshop). La Biblioteca digitale, inaugurata dal Commissario europeo Orban in occasione della Fiera del Libro di Francoforte, offre tutte le pubblicazioni stampate a partire dal 1952 dall'Ufficio delle pubblicazioni per conto delle istituzioni, delle agenzie e degli altri organi dell'UE. Gli archivi dell'Ufficio delle pubblicazioni dell'UE sono da tempo una vera e propria miniera per chi studia la storia europea. Pubblicazioni come l'allocuzione pronunciata da Jean Monnet, presidente dell'Alta autorità, alla prima sessione dell'Assemblea comune nel settembre 1952 o la relazione generale sull'attività della Comunità del 1953 vedono ora nuovamente la luce virtuale grazie alla Biblioteca digitale dell'Ufficio delle pubblicazioni. La Biblioteca digitale dell'Ufficio delle pubblicazioni è la risposta ad una crescente domanda di digitalizzazione delle pubblicazioni a stampa ormai esaurite. Nel 2007 l'Ufficio delle pubblicazioni aveva aperto un servizio tramite il quale gli utilizzatori potevano ottenere in formato PDF le pubblicazioni conservate negli archivi. La domanda è stata così elevata che nell'arco di sei mesi il servizio si è trovato sommerso di richieste. Per rispondere meglio alle esigenze degli utilizzatori si è quindi deciso di scannerizzare l'intero patrimonio documentario dell'archivio. Il risultato, neanche due anni dopo, è una biblioteca elettronica di più di 14 milioni di pagine in formato PDF ottimizzato per il web cui il pubblico può accedere gratuitamente. La biblioteca è costituita da 12 milioni di pagine scannerizzate relative a pubblicazioni storiche e da circa 2 milioni di pagine di pubblicazioni recenti. Ad un ritmo di 1 600 nuove pubblicazioni l'anno, l'EU Bookshop costituisce una preziosa fonte di informazioni per i cittadini, i giornalisti, i docenti, gli studenti, i bibliotecari, gli editori e tutti coloro che sono interessati all'Europa, copre circa 50 lingue e offre la possibilità di ordinare copie cartacee. Il contenuto dell'EU Bookshop diventerà accessibile anche attraverso Europeana, un progetto di digitalizzazione che interessa molti importanti archivi e biblioteche nazionali in Europa. L'EU Bookshop integrerà così le raccolte nazionali di Europeana.

http://publications.europa.eu/eu_bookshop/eub3/index_it.htm

VERSO UNA PROCEDURA DI ASILO UNICA ED EQUA

La Commissione europea ha adottato le proposte di modifica di due degli strumenti legislativi vigenti nell'ambito del sistema comune europeo di asilo: la direttiva sulla qualifica e lo status delle persone bisognose di protezione internazionale e la direttiva sulle procedure di asilo. L'obiettivo è quello di completare il sistema di protezione internazionale dei richiedenti asilo. Le misure previste offrono una maggiore protezione alle vittime di persecuzioni, come richiesto dal Consiglio europeo nel patto sull'immigrazione e l'asilo. Le proposte dovrebbero armonizzare gli strumenti di cui l'UE dispone in questo settore e allo stesso tempo semplificare e consolidare le norme di protezione sostanziali e procedurali in tutta l'Unione, prevenendo così le frodi e migliorando l'efficienza della procedura di asilo.

DAL PARLAMENTO EUROPEO

*Tutti i documenti approvati sono disponibili
per n° di documento o per data di approvazione sul sito:
<http://www.europarl.eu.int/activities/expert/ta/search.do?language=IT>*

BRUXELLES - MINISESSIONE 07 - 08 OTTOBRE 2009

APERTURA SESSIONE



Aprendo la seduta, il Presidente **JERZY BUZEK** si è detto lieto per il risultato del referendum in Irlanda sul Trattato di Lisbona: "E' un grande giorno per l'Irlanda e per l'Europa". Ha quindi osservato che gli irlandesi hanno lanciato "un chiaro segnale" della loro volontà di "restare nel Continente riunito".

Dopo aver ringraziato quanti si sono prodigati a favore della ratifica del trattato, incluso l'ex Presidente del Parlamento europeo Pat Cox, si è detto convinto che il processo di ratifica andrà avanti e si completerà anche in Polonia e nella Repubblica ceca. In proposito, ha detto di esse stato rassicurato dal Presidente polacco che egli apporrà la sua firma sul trattato ed ha auspicato che il Presidente ceco faccia lo stesso una volta che la Corte costituzionale abbia risolto tutti i dubbi.

Il Trattato di Lisbona, ha aggiunto il Presidente, "dota l'Unione europea degli strumenti per affrontare le sfide del XXI secolo", come il cambiamento climatico e la disoccupazione crescente. Nel sottolineare la necessità di ascoltare e tenere conto delle ragioni dei sostenitori del "no" al referendum, ha concluso sostenendo che occorre lavorare affinché "L'Europa unita sia l'Europa di tutti".

Il Presidente ha poi voluto ricordare la "catastrofe accaduta a Messina" e ha ribadito le condoglianze del Parlamento alle famiglie delle vittime.

Il Presidente ha voluto rendere omaggio ad Anna Politkovskaja, in occasione del terzo anniversario della sua uccisione. Sottolineando che la questione rimane ancora oscura e che gli assassini non sono stati portati davanti alla giustizia, **BUZEK** ha anche evidenziato che altri giornalisti sono stati uccisi da allora. Ha anche approvato l'omaggio reso da alcuni deputati con l'esposizione di una foto della giornalista.

Nel dibattito è intervenuto **CARLO CASINI (PPE-I) Presidente della Delegazione italiana UDC-SVP nel Gruppo del PPE e Presidente Commissione Affari costituzionali:**



"Signor Presidente, mi era stato detto di disporre anch'io di tre minuti, ma cercherò di stare nei due minuti. Condivido la soddisfazione già espressa da molti miei colleghi e credo che adesso sia giunto il momento di mettere in pratica, di attuare, il Trattato di Lisbona appena effettuate le ratifiche che, auspichiamo, avvengano davvero prossimamente.

La commissione che presiedo sta facendo tutto il possibile già da un pezzo ma è importante, soprattutto, che il Parlamento prenda coscienza delle sue nuove responsabilità: non si lasci portar via, in linea di fatto, nessun pezzo della sua più ampia funzione legislativa.

Vorrei però sottolineare un particolare, che non mi sembra sia finora emerso: i motivi per cui il popolo irlandese in precedenza aveva respinto il Trattato erano molti ma tra questi motivi vi era anche il timore, di una parte degli elettori, che l'ordinamento giuridico europeo potesse violare in Irlanda alcuni valori fondamentali inerenti al diritto alla vita e al concetto di famiglia.

Questi timori sono stati fugati mediante dichiarazioni adottate dai Consigli europei del dicembre 2008 e del giugno 2009. Questo a me pare che sia importante per tutta l'Europa, non solo per l'Irlanda: si è chiarito infatti che l'acquis comunitario non tocca la sfera del diritto alla vita e della famiglia. È una precisazione che non vale solo per l'Irlanda ma per tutti gli Stati membri. In realtà non c'era bisogno di questa precisazione perché la Corte europea dei diritti dell'uomo, in diverse sentenze riguardanti la Francia, l'Inghilterra e la Polonia, aveva già statuito che in queste materie - il campo della vita, il valore della vita, il rispetto della vita, e la famiglia - bisogna lasciare agli Stati membri la possibilità di decidere secondo la loro storia, la loro tradizione e la loro cultura.

Ma lo scrupolo irlandese ha avuto il merito di ottenere una formale chiarezza su questo punto, che ora riguarda appunto tutta l'Unione europea. Mi sembra che questo sia un fatto positivo che rende utile l'effettuazione del doppio referendum. Naturalmente sappiamo bene che la cultura europea è fatta della somma della cultura di tutti i paesi che ne fanno parte e noi tutti desideriamo che l'Europa non sia soltanto uno spazio economico, ma anche e soprattutto una comunità di valori.

Ritengo dunque doveroso esprimere insieme soddisfazione e anche gratitudine all'Irlanda, per ciò che essa porta nell'Europa con la sua storia e con i suoi ideali.

L'Europa aveva bisogno dell'Irlanda, non solo per ragioni tecniche inerenti ai meccanismi e alla struttura organizzativa, ma anche per l'apporto che l'Irlanda consegna a quella che stiamo cercando tutti: l'anima dell'Europa."

DIBATTITO SULLA LIBERTÀ D'INFORMAZIONE IN ITALIA

Nel corso di un dibattito sulla libertà di informazione in Italia, i rappresentanti dei gruppi PPE, ECR e EFD hanno ammonito dall'utilizzare l'Unione europea quale forum per risolvere le questioni di politica interna. D'altro lato, i gruppi S&D, ALDE, Verdi/ALE e GUE/NGL hanno chiesto alla Commissione di proporre un'ampia legislazione europea sul pluralismo dei media.

Dichiarazione in nome della Commissione

Il commissario per i media, **Viviane Reding**, ha sottolineato che l'Unione europea ha poteri limitati nel campo della stampa scritta ma che tutti gli Stati membri hanno istituzioni proprie per risolvere eventuali problemi legati ai diritti fondamentali. Ha quindi invitato i deputati a non risolvere i problemi tramite le istituzioni europee se possono farlo a livello nazionale.



JOSEPH DAUL Presidente del Gruppo PPE ha esordito nel dibattito condannando l'utilizzo del Parlamento quale forum per un dibattito nazionale ed ha sottolineato che l'Italia è un paese democratico dove l'ordinamento giuridico è rispettato. Il Parlamento non ha poteri su questa materia e non dovrebbe essere strumentalizzato per i regolamenti di conti.

Nel dibattito è intervenuto **CARLO CASINI (PPE-I) Presidente della Delegazione italiana UDC-SVP nel Gruppo del PPE e Presidente Commissione Affari costituzionali:**



"Signora Presidente, onorevoli colleghi, vorrei razionalizzare un sentimento apparentemente ambiguo che provo dopo questa prima fase della discussione, perché mi riconosco pienamente nelle forti parole pronunciate dal mio presidente Daul, ma mi sono riconosciuto anche nelle parole del collega Sassoli, che apparentemente dovrebbe essere un mio avversario politico.

Mi spiego meglio: sono schizofrenico io nel provare questa ambivalenza di sentimenti o sto cercando indebitamente di mediare tra il fatto che in Italia siedo all'opposizione, mentre qui mi trovo accanto al Popolo della libertà, nel Partito popolare? Credo di poter rispondere, sottolineando un contrasto evidente fra la grandezza e l'importanza dell'argomento della libertà d'informazione, argomento importantissimo.... Se Montesquieu fosse vissuto oggi, non avrebbe parlato soltanto dei poteri legislativo, esecutivo e giudiziario, ma anche di altri poteri e al primo posto avrebbe messo il quarto potere, la stampa, che rappresenta un problema di libertà, di lotta alla schiavitù mentale, un problema di democrazia.

D'altra parte, la goccia che ha fatto traboccare il vaso dopo mesi e mesi di un imbarbarimento di tutta la stampa italiana - consentitemi di dirlo, di destra e di sinistra; è caduta la qualità della stampa italiana, da mesi, perché la politica è veramente caduta in basso - è stata l'azione giudiziaria di Berlusconi. Beh, consentitemi: ho fatto il magistrato penale per quattro anni alla Corte di cassazione, nella Quinta sezione penale, dove si giudicava il reato per diffamazione a mezzo stampa. E quindi ha ragione l'onorevole Mario: ne ho viste tante di querele per diffamazione a mezzo stampa e nessuno ha protestato. È un diritto del cittadino difendersi anche rispetto a queste situazioni.

Mi auguro pertanto che, cercando davvero di conciliare cose apparentemente opposti, si arrivi davvero a un nuovo e più alto modo di affrontare il problema per tutta l'Europa e non solo guardando l'Italia."

Nel dibattito è inoltre intervenuto per iscritto **TIZIANO MOTTI (PPE-I)**:



"Dichiarare che la libertà d'informazione è negata in Italia è un'offesa, strumentale ed opportunistica, ad una delle più grandi democrazie occidentali. La libertà di informazione è negata in quei Paesi nei quali i regimi dittatoriali impediscono ai sudditi di accrescere la loro consapevolezza sui fatti quotidiani scegliendo la fonte d'informazione ritenuta più autorevole. Internet oggi ha il merito, nei Paesi di tradizione democratica come l'Italia, di abbattere ogni limite politico, geografico, economico e sociale di accesso all'informazione. In certi Paesi, al contrario, Internet è filtrato, e molti siti, considerati non filogovernativi, oscurati. Lì i diritti civili, come la libertà d'espressione, di matrimonio, di manifestazione, diritti di cui quali forse noi Occidentali non realizziamo nemmeno più l'importanza, perchè ad essi siamo abituati, non si avvicinano nemmeno lontanamente al concetto di inalienabilità garantito dalla nostra Costituzione. Perchè, semplicemente, non esistono. Il Parlamento europeo deve essere luogo di crescita, di dibattito e di scambio di buone prassi dei Paesi europei. Non può ridursi a sfondo teatrale privilegiato dove mettere in scena gratuitamente "prime" di una qualsiasi pièce da teatrino di provincia. Se dibattito sulla libertà di stampa, in Europa, deve esserci al Parlamento europeo, che ci sia, ma sia esso costruttivo e degno del prestigio dell'Istituzione di cui, noi, ci onoriamo di fare parte."

TERREMOTO IN ABRUZZO

TERREMOTO IN ABRUZZO: MOBILITATI CIRCA 494 MILIONI DI EURO DAL FONDO UE DI SOLIDARIETÀ

Doc. A7-0021/2009

Risoluzione del Parlamento europeo dell'8 ottobre 2009 sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'UE, in conformità del punto 26 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria.

Il Parlamento ha deciso di mobilitare una somma di 493.771.159 euro di stanziamenti d'impegno e di pagamento nell'ambito del Fondo di solidarietà dell'Unione europea per contribuire a riparare i danni causati del terremoto che ha devastato l'Abruzzo nell'aprile 2009.

L'Italia aveva chiesto l'assistenza del Fondo in seguito al terremoto che nell'aprile 2009 ha colpito la regione dell'Abruzzo, provocando la morte di 300 persone e causando danni di notevole entità. Stando alle stime dei servizi della Commissione, i danni diretti causati dal terremoto ammontano complessivamente a 10,212 miliardi di euro. L'evento è stato classificato come "catastrofe naturale grave" e rientra pertanto nel campo di applicazione del Fondo.

Con 620 voti favorevoli, 4 contrari e 14 astensioni, il Parlamento ha adottato una decisione che, nel quadro del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2009, mobilita 493.771.159 euro (in stanziamenti d'impegno e di pagamento) nell'ambito del Fondo di solidarietà dell'Unione europea.

Istituito nel 2002, il Fondo di solidarietà dell'Unione europea ha l'obiettivo di "permettere alla Comunità di affrontare situazioni d'emergenza in maniera rapida, efficace e flessibile". L'UE intende così dimostrare la propria solidarietà alla popolazione delle regioni colpite da "gravi catastrofi" apportando un sostegno finanziario "per contribuire, a ripristinare rapidamente condizioni di vita normale in tutte le regioni sinistrate". Il sostegno dovrebbe principalmente essere mobilitato in caso di catastrofi naturali.

Il Fondo può intervenire principalmente qualora si verifichi sul territorio di uno Stato una "catastrofe naturale grave, con serie ripercussioni sulle condizioni di vita dei cittadini, sull'ambiente naturale o sull'economia di una o più regioni o di uno o più Stati". E' considerata grave una catastrofe che, in almeno uno degli Stati interessati, provoca danni stimati a oltre 3 miliardi di euro, a prezzi 2002, o superiori allo 0,6 % del RNL di detto Stato.

L'Accordo interistituzionale del 17 marzo 2006 consente la mobilitazione del Fondo entro un massimale annuale di 1 miliardo di euro. Si tratta della terza proposta di mobilitazione del Fondo nel 2009: è già stato stanziato un importo di 121,2 milioni di euro per una richiesta presentata dalla Romania e dalla Francia, lasciando una disponibilità di 878,8 milioni di euro.

CRISI ECONOMICA E FINANZIARIA

ISTITUITA UNA COMMISSIONE PARLAMENTARE SPECIALE SULLA CRISI FINANZIARIA ED ECONOMICA

Doc. B7-0079/2009

Decisione sulla costituzione, le attribuzioni, la finanziaria, economica e sociale

Il Parlamento ha istituito una commissione speciale sulla crisi finanziaria ed economica che, composta di 45 deputati, dovrà analizzare la situazione e proporre delle misure appropriate, valutare la legislazione UE e il coordinamento tra gli Stati membri e curare le relazioni con le istituzioni UE e gli le organizzazioni internazionali. Il mandato della commissione è di 12 mesi a decorrere dall'8 ottobre 2009.



Il Presidente **JERZY BUZEK** ha affermato in proposito che "dovremmo imparare la lezione da queste crisi economiche e finanziarie affinché non si ripetano". I membri del Parlamento europeo, ha aggiunto, "dovranno valutare l'efficacia delle misure prese a livello UE e dagli Stati membri per rispondere alla crisi e questa nuova commissione servirà da importante luogo di dibattito".

Più in particolare, la commissione speciale dovrà analizzare e valutare l'ampiezza della crisi sociale, economica e finanziaria, il suo impatto sull'Unione europea e sugli Stati membri e la situazione a livello della governance mondiale, nonché proporre misure appropriate al fine di ricostruire a lungo termine mercati finanziari "sani e stabili, atti a sostenere la crescita sostenibile, la coesione sociale e l'occupazione, a tutti i livelli, e fornire una valutazione dell'incidenza degli interventi a i costi dell'inazione".

Sarà chiamata, inoltre, ad analizzare e valutare l'attuazione effettiva della legislazione comunitaria in tutti i settori interessati, nonché il coordinamento delle azioni avviate dagli Stati membri "per sostenere una crescita sostenibile e qualitativa e gli investimenti a lungo termine, onde lottare contro la disoccupazione e rispondere alle sfide demografiche e climatiche, nel rispetto del principio di sussidiarietà".

Infine, dovrà allacciare i contatti necessari e organizzare audizioni con le istituzioni europee e le istituzioni e gli organi internazionali, europei e internazionali, i parlamenti e i governi nazionali degli Stati membri e di paesi terzi, nonché con rappresentanti della comunità scientifica, delle imprese e

della società civile, comprese le parti sociali, in stretta cooperazione con le commissioni permanenti.

La decisione, è precisato, lascia immutate le prerogative delle commissioni permanenti del Parlamento, competenti in materia di approvazione, controllo e applicazione della legislazione comunitaria relativa a detto settore. La commissione speciale, peraltro, potrà esprimere raccomandazioni concernenti le misure o le iniziative da avviare, in stretta cooperazione con le commissioni permanenti. Presenterà al Parlamento una relazione intermedia e una relazione finale in cui figureranno, se del caso, raccomandazioni in merito ad azioni o iniziative da intraprendere.

La commissione speciale, composta di 45 membri, avrà un mandato di dodici mesi a decorrere dall'8 ottobre 2009, ma la sua durata potrà essere prorogata.

EFFETTI DELLA CRISI ECONOMICA E FINANZIARIA SUI PAESI IN PAESI IN VIA DI SVILUPPO E SULLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Doc. B7-0078/2009

Risoluzione sulle conseguenze della crisi economica e finanziaria mondiale per i paesi in via di sviluppo e la cooperazione allo sviluppo.

È stata approvata la risoluzione presentata a seguito dell'interrogazione con richiesta di risposta orale B7-0209/2009 a norma dell'articolo 115, paragrafo 5, del regolamento sulle conseguenze della crisi economica e finanziaria mondiale per i paesi in via di sviluppo e la cooperazione allo sviluppo. La relazione sottolinea che i paesi in via di sviluppo, pur non avendo provocato la crisi economica e finanziaria mondiale, ne stanno subendo le conseguenze in maniera sproporzionata, con un drastico calo della crescita e dell'occupazione, un impatto negativo sulla bilancia commerciale e su quella dei pagamenti, una sensibile riduzione dei flussi netti di capitale privato in entrata e degli investimenti stranieri diretti, ridotto accesso al credito e ai finanziamenti al commercio, diminuzione delle rimesse, tassi di cambio caratterizzati da ampie oscillazioni e volatilità, crollo delle riserve, prezzi più volatili e in ribasso per i prodotti di base, minori entrate derivanti dal turismo.

Condivide la valutazione espressa dal Segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-Moon secondo cui la crisi finanziaria mondiale ha causato un'emergenza sviluppo che mette a rischio o addirittura annulla i progressi ottenuti a caro prezzo per quanto riguarda la riduzione della povertà, della fame e della mortalità materna e infantile, come pure il miglioramento dell'istruzione di base, dell'uguaglianza di genere e dell'accesso all'acqua potabile e alle strutture igienico-sanitarie di base, compromettendo il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo del Millennio, segnatamente quelli riguardanti la sanità.

Si osserva con estrema preoccupazione che la crisi, che segue da molto vicini le crisi dei prezzi degli alimenti e dei carburanti, ha già comportato ingenti costi in termini di vite umane, con effetti devastanti per le fasce di popolazione vulnerabili nei paesi più poveri, con previsioni che danno 23 milioni di nuovi disoccupati, fino a 90 milioni in più di famiglie estremamente povere solo nel 2009, la messa a repentaglio delle cure salva-vita per 1,7 milioni di persone infette da HIV e una media annua di 200-400 mila vittime in più tra i bambini tra il 2009 e il 2015, anno obiettivo degli OSM per i paesi in via di sviluppo.

Si fa notare che secondo molti paesi emergenti tutte le loro fonti di finanziamento allo sviluppo sono state colpite dalla crisi e non saranno in grado, senza un cospicuo aiuto esterno, di salvaguardare i progressi economici ottenuti con tanti sforzi.

Si ritiene, infine, che vi sia un'urgente necessità di una riforma politica radicale per affrontare le cause sistemiche delle crisi alimentare e finanziaria, mediante l'introduzione di nuove regole democratiche e trasparenti per il commercio e il sistema finanziario internazionali.

L'Assemblea ha inoltre approvato la seguente relazione:

- Doc. B7-0082,0083,0086/2009 - **Risoluzione sul Vertice del G20 di Pittsburg del 24 e 25 settembre 2009.**

L'UE ha bisogno di una struttura di vigilanza finanziaria più forte che miri all'istituzione di un'autorità unica in materia. E' quanto afferma il Parlamento in una risoluzione sul vertice del G20 di Pittsburgh, sottolineando anche la necessità di risanare le finanze e garantire la sostenibilità fiscale a lungo termine per evitare eccessivi oneri sulle generazioni future. Secondo i deputati, occorre poi rafforzare la lotta all'evasione fiscale e assicurare una crescita forte dell'economia reale.

RELAZIONI ESTERNE

CRISI IN GUINEA

Il Presidente in carica del Consiglio dell'Unione europea **Cecilia Malmström** ha presentato all'Aula la grave situazione creatasi in Guinea dove è in atto una dura repressione da parte dei militari e delle forze di polizia contro i cittadini che si oppongono al governo in carica ed al tentativo dei militari di andare al governo. Si sono contati oltre 150 morti ed oltre mille feriti, centinaia di arresti e veri atti di violenza da parte delle forze militari.

L'Unione Europea e le altre istituzioni devono intervenire con energia per far ristabilire in Guinea democrazia e libertà.

ALTRI DOCUMENTI APPROVATI

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

- **Risoluzione sull'iniziativa della Repubblica Ceca, della Repubblica di Polonia, della Repubblica di Slovenia, della Repubblica slovacca e del Regno di Svezia ai fini dell'adozione di una decisione quadro del Consiglio sulla prevenzione e la risoluzione dei conflitti relativi all'esercizio della giurisdizione nei procedimenti penali.**

DAL PARLAMENTO EUROPEO

*Tutti i documenti approvati sono disponibili
per n° di documento o per data di approvazione sul sito:
<http://www.europarl.eu.int/activities/expert/ta/search.do?language=IT>*

STRASBURGO - SESSIONE 19 - 22 OTTOBRE 2009

APERTURA SESSIONE

APPELLO PER L'ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE

Dando inizio ai lavori, il Presidente Buzek ha voluto ricordare l'impegno del Parlamento a favore di una moratoria mondiale sulla pena di morte e ha condannato il ricorso a tale pratica "disumana" in Bielorussia, Iran, Cina e Stati Uniti.



Il Presidente **JERZY BUZEK** ha ricordato che il 10 ottobre si è celebrata la Giornata internazionale per l'abolizione della pena di morte che, dal 2007, coincide con la Giornata europea contro la pena di morte, "volta a manifestare la nostra risolutezza ed il nostro impegno a porre fine a questa pratica disumana e per compiere importanti passi avanti verso una moratoria globale, come ribadito sia nella risoluzione del Parlamento del 2007 sia nelle risoluzioni dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite".

In proposito, ha deplorato che in Europa vi è ancora un solo paese in cui si applica la pena di morte: la Bielorussia. Il Presidente ha poi condannato il continuo ricorso alla pena capitale in Iran e ha espresso preoccupazione per le sentenze capitali inflitte agli iraniani che hanno partecipato alle sommosse di giugno seguite alle elezioni presidenziali. Ha inoltre denunciato il ricorso alla pena capitale nei confronti dei minori in Iran, nel ventesimo anniversario della Convenzione dei diritti del fanciullo che vieta tale pratica.

Il Presidente si è poi detto preoccupato dagli ultimi avvenimenti in Cina, dove dodici persone sono state condannate a morte a seguito delle sommosse e della violenza etnica nella provincia dello Xinjiang. Sebbene siano stati perpetrati gravi crimini durante le sommosse dello scorso luglio, ha puntualizzato, "chiediamo alle autorità cinesi di garantire un processo equo e trasparente".

Infine, il Presidente ha espresso preoccupazione per le sentenze capitali e l'applicazione della pena di morte negli Stati Uniti, in particolare nello Stato dell'Ohio, dove diverse esecuzioni per iniezione letale sono state rimandate dopo diversi tentativi senza successo. Tali condanne devono essere stralciate dal codice o deve essere introdotta una moratoria perché queste pene capitali non vengano più eseguite. Ha quindi concluso ribadendo l'appello ad ogni Paese che applica la pena di morte affinché l'abolisca oppure stabilisca, nell'attesa della sua abolizione, una moratoria sulle sentenze di morte".

ISTITUZIONI

QUESTION TIME A BARROSO: DAL TRATTATO DI LISBONA A TONY BLAIR I TEMI AFFRONTATI DAI DEPUTATI

Per la prima volta nella sua storia, il 20 ottobre 2009, il Parlamento ha tenuto un'ora di interrogazioni rivolte direttamente al Presidente della Commissione europea. Barroso ha prima risposto alle domande formulate dai rappresentanti dei gruppi politici incentrate essenzialmente sul trattato di Lisbona, sulla disoccupazione, sugli aiuti alla Opel e sul sostegno a Tony Blair. In seguito, ha replicato alle domande di singoli deputati sul tema della crisi finanziaria.

LIBERTÀ DI STAMPA

LIBERTÀ D'INFORMAZIONE IN ITALIA E NELL'UE: RESPINTE TUTTE LE RISOLUZIONI

Nessuna delle nove proposte di risoluzione sulla libertà d'informazione in Italia e negli altri Stati membri ha ottenuto la maggioranza necessaria per essere adottata. La votazione seguiva il dibattito in Aula tenutosi lo scorso 8 ottobre a Bruxelles.

I deputati hanno respinto due risoluzioni comuni: quella presentata da PPE, ECR ed EFD ha ottenuto 297 voti favorevoli, 322 contrari e 25 astensioni, mentre quella depositata da S&D, ALDE, Verdi/ALE e GUE/NGL ha riscosso 335 voti favorevoli, 338 contrari e 13 astensioni. Anche tutte le altre risoluzioni proposte dai singoli gruppi politici sono state respinte.

Più in particolare:

- risoluzione comune di PPE, ECR e EFD: 297 voti favorevoli, 322 contrari e 25 astensioni;
- risoluzione del PPE: 258 voti favorevoli, 347 contrari e 73 astensioni;
- risoluzione dell'ECR: 301 voti favorevoli, 351 contrari e 26 astensioni;
- risoluzione comune di S&D, ALDE, Verdi/ALE e GUE/NGL: 335 voti favorevoli, 338 contrari e 13 astensioni;
- risoluzione dei Verdi/ALE: 321 voti favorevoli, 346 contrari e 8 astensioni;
- risoluzione dell'EFD: 257 voti favorevoli, 399 contrari e 20 astensioni;
- risoluzione del gruppo S&D: 333 voti favorevoli, 345 contrari e 5 astensioni;
- risoluzione dell'ALDE: 338 voti favorevoli, 338 contrari e 8 astensioni.

Nel tempo riservato alle dichiarazioni di voto è intervenuto **CARLO CASINI (PPE-I) Presidente della Delegazione italiana UDC-SVP nel Gruppo del PPE e Presidente Commissione Affari costituzionali:**



"Signor Presidente, prima di tutto prego voler correggere il mio primo e secondo voto, che volevano essere un voto di astensione che ho sbagliato invece, perché sono arrivato precipitosamente e ho sbagliato tasto. I primi due voti sono voti di astensione di tutta la giornata.

La dichiarazione è questa: c'è un grave peccato d'origine nell'iniziativa che ha portato all'odierno dibattito ed è un peccato già segnalato dal Presidente della Repubblica italiana. A questo peccato si è aggiunta la pretestuosità di scegliere, come occasione dell'attacco contro il Presidente del Consiglio italiano, la sua azione giudiziaria contro alcuni giornali, cosa che evidentemente è del tutto conforme allo Stato di diritto.

Noi quindi non abbiamo votato l'iniziativa dell'ALDE, della GUE, eccetera, ma non abbiamo votato neppure la mozione del Partito popolare europeo perché essa, meritevole di apprezzamento nella misura in cui salvaguarda la dignità italiana, dimentica totalmente un problema di equilibrio tra il potere mediatico e gli altri poteri dello Stato, che esiste in Europa e che è serio anche in Italia e che non riguarda soltanto la questione del conflitto d'interessi del Presidente del Consiglio in questo campo, ma anche altri problemi.

A livello nazionale d'altra parte il mio partito, l'UDC, contesta continuamente su questo la maggioranza. Credo che anche noi dobbiamo dare un segnale di adesione attraverso l'astensione."

AMBIENTE

CONFERENZA DI COPENAGHEN SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Dichiarazioni del Consiglio e della Commissione sul cambiamento climatico e paesi in via di sviluppo nell'ambito della Conferenza delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico di Copenaghen.

Si è discusso di come aiutare i paesi in via di sviluppo a combattere i cambiamenti climatici nel quadro della Conferenza ONU di dicembre che dovrebbe portare alla creazione di un nuovo accordo sul clima in sostituzione di quello di Kyoto. Si è discusso, inoltre, di un finanziamento internazionale adeguato per coinvolgere e sostenere i paesi in via di sviluppo. Entro il 2020, probabilmente, i paesi in via di sviluppo dovranno affrontare costi annuali stimati intorno a 100 miliardi di euro per attenuare le loro emissioni di gas serra e per adeguarsi agli impatti di tale cambiamento. In una precedente proposta di risoluzione l'Aula aveva invitato la comunità internazionale ad aumentare in modo rilevante il proprio aiuto finanziario e sottolineato la responsabilità dei paesi industrializzati a fornire un aiuto finanziario e tecnico - sufficiente, sostenibile e prevedibile - ai paesi in via di sviluppo.

BILANCI

PROGETTO DI BILANCIO GENERALE 2010

- Doc. A7-0037/2009 - **Progetto di bilancio generale 2010 (sezioni I, II, IV, V, VI, VII, VIII, IX)**
- Doc. A7-0038/2009 - **Progetto di bilancio generale dell'Unione europea 2010 (sezione III)**

L'Aula ha approvato le due relazioni relative al progetto di bilancio generale 2010.

Il Parlamento ha proposto, in prima lettura, un aumento, rispetto alla proposta del Consiglio, degli stanziamenti di impegno a 141,7 miliardi di Euro e degli stanziamenti di pagamento a 127,5 miliardi di Euro.

L'Assemblea ha inoltre approvato le seguenti relazioni:

- Doc. A7-0022/2009 - **Risoluzione sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, in conformità del punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria**
- Doc. A7-0023/2009 - **Risoluzione sul progetto di bilancio rettificativo n. 9/2009 dell'Unione europea per l'esercizio 2009, terremoto in Italia, sezione III - Commissione**

AFFARI COSTITUZIONALI

IL FUTURO SERVIZIO DIPLOMATICO UE SOTTO LA VIGILANZA DEL PE

Doc. A7-0041/2009

Risoluzione sugli aspetti istituzionali della creazione del Servizio europeo per l'azione esterna

I deputati chiedono di essere coinvolti pienamente nell'istituzione del Servizio europeo di azione esterna previsto dal Trattato di Lisbona, ricordando i loro poteri di bilancio in materia. Propongono poi di formare delle "ambasciate dell'UE" unificando i servizi delle varie istituzioni europee nei paesi terzi e di creare una Scuola europea di diplomazia.

Con 424 voti favorevoli, 94 contrari e 30 astensioni, il Parlamento ha adottato la relazione sul Servizio europeo di azione esterna (SEAE) che sarà istituito con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona. Il Servizio, che assisterà l'Alto Rappresentante dell'UE per gli affari esteri, sarà composto di funzionari della Commissione europea, del Consiglio e degli Stati membri.

Il Parlamento invita anzitutto la Commissione, il Consiglio, gli Stati membri e il prossimo Vice Presidente / Alto Rappresentante dell'UE a impegnarsi chiaramente per pervenire, con la partecipazione del Parlamento, "a un **piano completo, ambizioso e consensuale per la creazione del SEAE**". In merito all'organizzazione e al funzionamento del SEAE, si raccomanda che si giunga ad un accordo politico con il Parlamento in una fase precoce "per evitare di sprecare tempo prezioso in controversie politiche riguardanti la forma che il SEAE dovrà assumere dopo l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona".

D'altro canto, ricordando che l'istituzione del SEAE "deve prevedere anche un accordo sugli **aspetti di bilancio**", i deputati ribadiscono la loro determinazione "ad esercitare appieno i propri poteri di bilancio" e sottolineano che il Servizio "deve rimanere totalmente sotto il controllo dell'autorità di bilancio".

Delle "ambasciate" dell'UE e una scuola europea di diplomazia

Secondo il Parlamento, inoltre, le delegazioni della Commissione esistenti in paesi terzi, gli uffici di collegamento del Consiglio e, per quanto possibile, gli uffici dei rappresentanti speciali dell'UE, "dovrebbero essere unificati per formare '**ambasciate dell'Unione**' ed essere diretti da funzionari del SEAE", che risponderrebbero al Vice Presidente / Alto Rappresentante dell'UE. Il SEAE, peraltro, dovrebbe provvedere a che nelle delegazioni dell'UE figurino persone di collegamento per garantire la cooperazione con il Parlamento europeo (per esempio per promuovere i contatti parlamentari nei paesi terzi).

Le ambasciate dell'Unione in paesi terzi, d'altro lato, dovrebbero fornire "sostegno logistico e amministrativo ai membri di tutte le istituzioni dell'Unione". I deputati propongono poi di esaminare la misura in cui, laddove necessario, il personale delle ambasciate dell'Unione distaccato dai servizi consolari nazionali "possa assumere gradualmente, in aggiunta alle sue attività politiche ed economiche, funzioni consolari per i cittadini di paesi terzi e funzioni attinenti alla **protezione diplomatica e consolare dei cittadini dell'Unione in paesi terzi**".

Propongono anche di istituire una **Scuola europea di diplomazia** che fornisca una preparazione basata su programmi di studi armonizzati e uniformi, comprendenti una formazione adeguata nelle procedure di consolati e legazioni nonché in materia di diplomazia e relazioni esterne, da affiancare alla conoscenza della storia e del funzionamento dell'Unione europea.

Il servizio deve essere integrato nella struttura della Commissione

L'organizzazione e il funzionamento del SEAE saranno fissati da una decisione del Consiglio, che delibererà su proposta del Vice Presidente / Alto Rappresentante e dell'UE, previa consultazione del Parlamento e previa approvazione della Commissione. I deputati invitano la Commissione ad adoperarsi "con tutto il suo peso istituzionale ... per il mantenimento e l'ulteriore sviluppo del modello comunitario nel settore delle relazioni esterne dell'Unione".

Inoltre ritengono che, in quanto servizio sui generis da un punto di vista organizzativo e di bilancio, il SEAE debba essere integrato nella **struttura amministrativa della Commissione**. Visto che dovrebbe "migliorare la coerenza dell'azione esterna dell'Unione e la sua rappresentanza nelle relazioni esterne", al SEAE dovrebbero essere immediatamente trasferiti "soprattutto i servizi che si occupano di relazioni esterne in senso stretto". Al contempo, nei settori in cui la Commissione dispone di poteri di esecuzione "occorre preservare l'integrità delle attuali politiche comunitarie dotate di una dimensione esterna". In proposito, la Commissione, "cercando di evitare duplicazioni", dovrebbe proporre un modello specifico per i dipartimenti interessati.

Nel dibattito è intervenuto **CARLO CASINI (PPE-I) Presidente della Delegazione italiana UDC-SVP nel Gruppo del PPE e Presidente Commissione Affari costituzionali:**



"Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo prima di tutto di dover ringraziare il relatore che ha fatto un grandissimo lavoro e, in quanto Presidente della commissione affari costituzionali, devo ringraziare anche tutti i componenti della commissione e delle due commissioni che hanno espresso il parere, la commissione affari esteri e la commissione sviluppo, per il lavoro fatto, un lavoro velocissimo.

Infatti noi abbiamo cercato di preparare un documento, che io spero sia approvato, che possa essere presentato al Consiglio del 29 e 30 ottobre prossimo. Sappiamo bene che questa relazione non è una relazione definitiva, essa intende soltanto indicare alcune linee, un orientamento in qualche modo, al Consiglio e quindi all'Alto rappresentante che sarà nominato.

Sarà l'Alto rappresentante a elaborare un suo progetto di organizzazione che a sua volta di nuovo dovrà essere esaminato da noi. Quindi sono soltanto delle grandi linee che vengono presentate al nostro Parlamento. Sappiamo anche che il successo di questa operazione riguardante il Servizio di attività esterne è legato alla figura dell'Alto rappresentante, che dovrà essere in grado di organizzare e dirigere tutti quanti. Vogliamo, attraverso di lui, una politica estera coerente e unitaria. Sappiamo bene che ci sono dei problemi, è stato già indicato, ma i problemi ci sono per essere risolti, l'importante è che la bussola, l'indicazione, lo scopo sia chiaro.

La relazione Brok dà indicazioni interessanti in questo senso - devo essere breve perché finisce il tempo - intanto l'integrazione del Servizio nella struttura amministrativa della Commissione, la scelta di un ulteriore sviluppo del modello comunitario, l'indicazione, come del resto dice il Trattato di Lisbona, che il personale deve essere estratto sia dai Segretariati della Commissione che del Consiglio che delle delegazioni della Commissione stessa.

Due novità credo che meritino di essere sottolineate: le ambasciate dell'Unione, dirette da funzionari del Servizio europeo per l'azione esterna, che comprenderebbe anche le delegazioni della Commissione esistenti nei paesi terzi e gli uffici di collegamento del Consiglio con eventuale distacco di esperti provenienti dalle direzioni generali e, ancora, le basi sono state indicate per l'istituzione, ipotesi interessante, di un collegio diplomatico europeo.

Il mio tempo è scaduto, mi auguro soltanto che davvero questo rapporto venga approvato e venga approvato con larga maggioranza."

AGRICOLTURA

CRISI DEL LATTE: IL PARLAMENTO DÀ IL VIA LIBERA A NUOVE MISURE

Doc. C7-0223/2009

Risoluzione sulla proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM)

Il Parlamento ha dato il via libera all'adozione di misure volte ad aiutare il settore lattiero caseario a uscire dalla crisi. Si tratta, più in particolare, di conferire alla Commissione europea la facoltà di decidere tempestivamente interventi sul mercato, e di utilizzare a favore della ristrutturazione del settore parte delle multe pagate dagli allevatori per il superamento dei limiti di produzione.

Con 480 voti favorevoli, 109 contrari e 27 astensioni, il Parlamento ha appoggiato due nuove misure legislative presentate dalla Commissione lo scorso 19 ottobre. Queste proposte sono state avanzate in seguito all'adozione di una risoluzione, durante la sessione plenaria di settembre, in cui i deputati chiedevano di agire per affrontare i problemi incombenti sul settore lattiero-caseario.

Queste misure sono state presentate dalla Commissaria all'agricoltura Mariann Fischer Boel nel corso di una riunione straordinaria della commissione parlamentare.

D'altra parte, nel corso del voto sul bilancio generale dell'UE per il 2010, l'Aula ha confermato la proposta della commissione per i bilanci di assegnare 300 milioni di euro a un fondo speciale per il settore lattiero-caseario. L'adozione definitiva del bilancio è prevista nel corso della sessione di dicembre.

Più poteri per la Commissione per intervenire sul mercato

Il Parlamento ha sottoscritto la richiesta di consentire alla Commissione l'adozione rapida di contromisure in caso di gravi perturbazioni del mercato nel settore lattiero (articolo 186 dell'OCM unica). Questa facoltà per l'Esecutivo di poter rispondere a modifiche significative dei prezzi esiste già in altri settori agricoli, come quelli delle carni e dello zucchero. Approvando un emendamento del PPE, i deputati chiedono che tale misura abbia carattere temporaneo, fino all'aprile 2010.

La commissaria Fischer Boel aveva spiegato ai membri della commissione per l'agricoltura che tra le misure che potrebbero essere adottate in forza a queste nuove disposizioni figura lo stoccaggio privato per diversi prodotti, inclusi i formaggi, come chiesto con forza dal Parlamento lo scorso settembre.

Un nuovo sistema di quote per finanziare la ristrutturazione del settore

Una seconda proposta della Commissione intende assegnare agli Stati membri fondi supplementari per sostenere la ristrutturazione del mercato lattiero-caseario.

Attualmente, gli Stati membri hanno la facoltà di accordare un'indennità ai produttori che si impegnano ad abbandonare definitivamente una parte o la totalità della loro produzione lattiera. Qualora la produzione nazionale supera il limite fissato, gli allevatori che producono in eccesso rispetto alla propria quota sono tenuti a pagare una multa che gli Stati membri devono versare al bilancio comunitario. La modifica delle norme esistenti permetterebbe di calcolare il prelievo sulle eccedenze a carico dei produttori di latte in base alla quota nazionale previa detrazione delle quote individuali riscattate, a condizione che le quote liberate rimangano nella riserva nazionale nel corso dell'anno considerato.

Grazie a questo nuovo metodo di calcolo - applicabile solo fino all'aprile 2010 - si autorizzerebbero gli Stati membri a utilizzare per la ristrutturazione le entrate supplementari generate.

Queste misure dovranno ora essere confermate formalmente dal Consiglio dei Ministri.

Nel dibattito è intervenuto **HERBERT DORFMANN (PPE-I)**:



"Herr Präsident! Geschätzte Frau Kommissarin! Es freut mich, dass Sie, Frau Kommissarin, nur wenige Wochen, nachdem dieses Haus eine Entschließung zur Milch verabschiedet hat, hier Maßnahmen vorlegen, um unseren Forderungen nachzukommen. Ich bin mit Ihrem Vorschlag, was den Artikel 186 betrifft, einverstanden, auch mit einer zeitlichen Begrenzung, die mir vernünftig erscheint. Ich bin auch für die von Ihnen vorgeschlagene differenzierte Gewährung der Quoten.

Mehr Perplexität hinterlässt bei mir der Vorschlag des Rückkaufs der Quoten. Sie haben selbst über Wochen und Monate gesagt, dass die derzeitige Krise nicht vom Quotensystem verursacht wurde, und insofern ist dieser Vorschlag des Rückkaufs für mich nicht ganz schlüssig. Abschließend möchte ich auch noch sagen, dass das noch nicht das Ende der Fahnenstange sein kann. Man muss weiterhin Maßnahmen ergreifen, gerade für die Milchwirtschaft in schwierigen Gebieten, in Berggebieten, wo es einfach keine Alternative zur Milchwirtschaft gibt."

(La traduzione in lingua italiana è stata fornita dalla segreteria dell'Eurodeputato)

"Signor Presidente, stimata Commissaria, mi fa piacere che Lei, Signora Commissaria, poche settimane dopo che il Parlamento ha approvato una risoluzione per il settore lattiero-caseario, sia qui per presentare delle misure per conformarsi alle nostre richieste. Sono d'accordo con la Sua proposta in relazione all'articolo 186, in particolare con il limite temporale, che sembra ragionevole. Io concordo anche per quanto riguarda la Sua proposta di concessione differenziata delle quote.

Più perplesso mi lascia, invece, la proposta di riacquisto delle quote. Lei ha affermato nel corso degli ultimi mesi e delle ultime settimane che la crisi attuale non è stata causata dal sistema delle quote, e che la presente proposta di riacquisto non è a mio parere coerente. Infine, vorrei aggiungere che questa misura non può essere la soluzione a tutti i problemi. Dobbiamo continuare ad adottare misure per il settore lattiero-caseario specialmente in zone difficili come quelle montane, dove semplicemente non c'è alternativa alla produzione lattiero-casearia."

L'Assemblea ha inoltre approvato le seguenti relazioni:

- Doc. A7-0017/2009 - **Risoluzione sulla proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 2000/29/CE per quanto riguarda la delega dei compiti di analisi di laboratorio**
- Doc. A7-0018/2009 - **Risoluzione sulla proposta di regolamento del Consiglio recante abrogazione di alcuni atti obsoleti del Consiglio nel settore della politica agricola comune**

DIRITTI UMANI

L'ONG RUSSA MEMORIAL VINCE IL PREMIO SACHAROV 2009

L'organizzazione per la difesa dei diritti umani in Russia Memorial è la vincitrice del Premio europeo per la libertà di pensiero 2009. L'organizzazione, rappresentata dagli attivisti Oleg Orlov, Sergei Kovalev e Lyudmila Alexeyeva, denuncia la repressione politica nei paesi dell'ex-Unione sovietica e lotta contro le violazioni dei diritti umani. La vittoria è stata annunciata stamattina dal Presidente del Parlamento Jerzy Buzek, il premio verrà consegnato il 16 dicembre a Strasburgo.



'Romper il circolo vizioso di violenza e paura in Russia'"Attribuendo il premio di quest'anno a Oleg Orlov, Sergei Kovalev and Lyudmila Alexeyeva a nome di Memorial e di tutte le altre persone che lottano per la difesa dei diritti umani in Russia, speriamo di contribuire alla fine del circolo vizioso di paura e violenza che assedia i difensori dei diritti umani nella Federazione Russa" - ha dichiarato **JERZY BUZEK** proclamando la vittoria di Memorial davanti all'aula.

"Speriamo di far arrivare il nostro messaggio: gli attivisti della società civile devono essere dappertutto liberi di esercitare il loro diritto a pensare e a parlare! La libertà di espressione è necessaria alla verità". "Lasciatemi condividere anche la mia soddisfazione personale nel poter annunciare oggi questa vittoria. Per un uomo che viene da Solidarnosc, che ha visto la Polonia lottare per la verità, che ha assistito alla fine alla vittoria della libertà, questo è un grande momento".

L'Assemblea ha inoltre approvato le seguenti relazioni:

- Docc. B7-0100, 0101, 0105, 0113, 0116, 027/2009 - **Risoluzione sullo Sri Lanka**
- Docc. B7-0104, 0107, 0111, 0115, 0117, 0124, 0126/2009 - **Risoluzione sull'Iran**
- Docc. B7-0102, 0106, 0110, 0114, 0123, 0125/2009 - **Risoluzione sulla situazione in Guinea**

ALTRI DOCUMENTI APPROVATI

RELAZIONI ESTERNE

- Docc. B7-0095, 0096, 0098, 0099/2009 - **Risoluzione sul prossimo vertice UE-USA e sulla riunione del Consiglio economico transatlantico**
- Docc. B7-0118, 0119, 0120, 0121, 0122/2009 - **Risoluzione sulla costruzione della democrazia nelle relazioni esterne dell'UE**

GIURIDICA

- Doc. A7-0030/2009 - **Decisione sulla richiesta di revoca dell'immunità di Marek Siwiec**

SVILUPPO REGIONALE

- Doc. A7-0039/2009 - **Risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio che autorizza il Portogallo ad applicare una riduzione delle aliquote d'accisa al rum e ai liquori prodotti e consumati nella regione autonoma di Madera, nonché ai liquori e alle acquaviti prodotti e consumati nella regione autonoma delle Azzorre**

INDUSTRIA

- Doc. A7-0026/2009 - **Risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa all'adesione allo Statuto dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA) da parte della Comunità europea e all'esercizio dei suoi diritti e obblighi**

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

- Doc. B7-0097/2009 - **Risoluzione sullo stato di avanzamento del sistema d'informazione Schengen di seconda generazione e del sistema di informazione visti**
- Doc. A7-0040/2009 - **Risoluzione sull'iniziativa della Repubblica ceca in vista dell'adozione di una decisione del Consiglio sull'adeguamento degli stipendi base e delle indennità applicabili al personale di Europol**
- Doc. A7-0016/2009 - **Risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo di esenzione dal visto per soggiorni di breve durata tra la Comunità europea e il Commonwealth delle Bahamas**
- Doc. A7-0015/2009 - **Risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo di esenzione dal visto per soggiorni di breve durata tra la Comunità europea e Antigua e Barbuda**
- Doc. A7-0014/2009 - **Risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo di esenzione dal visto per soggiorni di breve durata tra la Comunità europea e la Federazione di Saint Christopher e Nevis**
- Doc. A7-0013/2009 - **Risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo di esenzione dal visto per soggiorni di breve durata tra la Comunità europea e le Barbados**
- Doc. A7-0012/2009 - **Risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo di esenzione dal visto per soggiorni di breve durata tra la Comunità europea e la Repubblica delle Seychelles**
- Doc. A7-0019/2009 - **Risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo di esenzione dal visto per soggiorni di breve durata tra la Comunità europea e la Repubblica di Mauritius**

DALLE ALTRE ISTITUZIONI DELL'UE

DAL CONSIGLIO DELL'UNIONE

MERCATO INTERNO

- **Migliorare il funzionamento del mercato interno** (http://consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/fr/intm/110298.pdf)

TRASPORTI

- **Pacchetto stradale: adozione** (<http://consilium.europa.eu>)

ENERGIA

- **Efficienza energetica: direttiva sull'eco-progettazione** (<http://consilium.europa.eu>)

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

- **Asilo** (http://consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/it/jha/110315.pdf)

DALLA COMMISSIONE EUROPEA

AFFARI ECONOMICI E FINANZIARI

- **Previsioni economiche** (http://ec.europa.eu/economy_finance/thematic_articles/article15857_en.htm)

CONCORRENZA

- **Aiuti di Stato: orientamenti sulle reti a banda larga** (http://ec.europa.eu/competition/state_aid/legislation/specific_rules.html#broadband)

MERCATO INTERNO

- **"Rafforzare l'applicazione dei diritti di proprietà intellettuale nel mercato interno"** (COM 2009/467)

POLITICA DOGANALE E FISCALITÀ

- **Convenzione di arbitraggio: Codice di condotta rivisto** (COM 2009/472)

CONSUMATORI, SANITÀ E SICUREZZA ALIMENTARE

- **Vendita di prodotti elettronici online** (http://ec.europa.eu/consumers/enforcement/sweep/electronic_goods/index_en.htm)
- **Apparecchi musicali portatili: misure per diminuire i rischi di esposizione al rumore** (<http://ec.europa.eu/health/opinions/en/hearing-loss-personal-music-player-mp3/index.htm>)
- **Servizi finanziari dettaglio** (http://ec.europa.eu/consumers/rights/docs/swd_retail_fin_services_en.pdf)

TRASPORTI

- **Forum europeo dei trasporti 2009** (<http://ec.europa.eu>)

ENERGIA

- **Forum europeo dei cittadini per l'energia** (<http://ec.europa.eu>)

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

- **Immigrazione: sistemi scolastici** (http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/consult/migration_fr.htm)

DALLA CORTE DI GIUSTIZIA

- **"La decisione della Commissione relativa ad un'intesa sul mercato della carta autocopiante è annullata nella parte in cui riguarda la Bolloré SA"**
Sentenza della Corte nelle Cause riunite **C-322/07 P, C-327/07P e C-338/07 P**

Accertando, nella sua decisione, la responsabilità della Bolloré SA per il suo coinvolgimento personale, oltre a quella per il suo coinvolgimento in quanto società controllante della Copigraph, l'unica a cui la comunicazione degli addebiti si riferisce, la Commissione non ha rispettato i diritti della difesa di tale società.

- **"Il divieto della legge portoghese ad operatori quali la Bwin di offrire giochi d'azzardo tramite Internet può essere considerato compatibile con la libera prestazione di servizi"**
Sentenza della Corte nella Causa **C-42/07**

In considerazione delle particolarità connesse all'offerta di giochi d'azzardo tramite Internet, una siffatta normativa può essere giustificata dall'obiettivo di lotta contro la frode e la criminalità.

- **"L'Avvocato generale Poiares Maduro ritiene che la Google non abbia violato il diritto di marchio consentendo agli inserzionisti di acquistare parole chiave coincidenti con marchi registrati"**
Conclusioni dell'Avvocato generale nelle Cause riunite **C-236/08, C-237/08 e C-238/08**

Tuttavia, la Google può essere considerata responsabile per la presentazione, in AdWords, di contenuti che comportano una violazione di marchio.

- **"Il Tribunale annulla le decisioni della Commissione concernenti i piani nazionali di assegnazione (PNA) di quote di emissione di gas a effetto serra della Polonia e dell'Estonia"**
Sentenza del Tribunale di primo grado nelle cause **T-183/07 e T-263/07**

Imponendo, in base al controllo del PNA, un tetto massimo di quote di emissione da assegnare, la Commissione ha oltrepassato le competenze che le sono conferite.

- **"L'Avvocato generale Poiares Maduro ritiene che la normativa della regione spagnola delle Asturie che disciplina i servizi farmaceutici sia incompatibile con il diritto comunitario"**
Conclusioni dell'Avvocato generale nelle Cause riunite **C-570/07 e C-571/07**

Le norme che limitano il numero di farmacie con riferimento alla popolazione in una zona non si applicano in maniera coerente e sistematica così da poter essere giustificate nell'interesse della salute pubblica.

- **"L'Avvocato generale Poiares Maduro ritiene valido il regolamento sul roaming"**
Conclusioni dell'Avvocato generale nella Causa **C-58/08**

La Comunità poteva legittimamente imporre, alla luce degli interessi del mercato interno, limiti massimi ai prezzi applicati dagli operatori di telefonia mobile alle chiamate in roaming.

Per ulteriori informazioni: Corte di giustizia della Comunità europea - Lussemburgo L-2925 - Boulevard Konrad Adenauer - Tel. (00352) 43032600 - Sito internet: <http://www.curia.eu.int/it/index.htm>

DALLA GAZZETTA UFFICIALE

POLITICA SOCIALE

- **Direttiva** 2009/104/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 relativa ai **requisiti minimi di sicurezza e di salute per l'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori durante il lavoro** (seconda direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE) (versione codificata) (Testo rilevante ai fini del SEE) ([GUUE L 260/2009](#))
- **Regolamento** (CE) n. 810/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 che istituisce un **codice comunitario dei visti** (codice dei visti) ([GUUE L 243/2009](#))

PESCA

- **Decisione** della Commissione del 9 ottobre 2009 relativa a un **contributo finanziario della Comunità ai programmi di controllo, ispezione e sorveglianza delle attività di pesca degli Stati membri per il 2009** [notificata con il numero C(2009) 7592] (I testi nelle lingue bulgara, danese, estone, finlandese, francese, greca, inglese, italiana lituana, maltese, olandese, polacca, portoghese, rumena, spagnola, svedese e tedesca sono i soli facenti fede) (2009/746/CE) ([GUUE L 267/2009](#))

CULTURA

- **Raccomandazione** della Commissione del 20 agosto 2009 sull'**alfabetizzazione mediatica nell'ambiente digitale** per un'industria audiovisiva e dei contenuti più competitiva e per una società della conoscenza inclusiva (2009/625/CE) ([GUUE L 227/2009](#))

TRASPORTI

- **Regolamento** (CE) n. 923/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 recante modifica del regolamento (CE) n. 1692/2006 che istituisce il secondo programma «Marco Polo» relativo alla **concessione di contributi finanziari comunitari per migliorare le prestazioni ambientali del sistema di trasporto merci («Marco Polo II»)** (Testo rilevante ai fini del SEE) ([GUUE L 266/2009](#))

POLITICA DEI CONSUMATORI

- **Decisione** della Commissione del 14 settembre 2009 che istituisce un **Gruppo consultivo europeo dei consumatori** (2009/705/CE) ([GUUE L 244/2009](#))
- **Parere** della Commissione in applicazione dell'articolo 251, paragrafo 2, terzo comma, lettera c), del trattato CE sull'emendamento del Parlamento europeo alla posizione comune del Consiglio in merito alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle **statistiche sui prodotti fitosanitari**, che modifica la proposta della Commissione a norma dell'articolo 250, paragrafo 2, del trattato CE [COM\(2009\) 486 definitivo](#)

BANDI - INVITI - AVVISI

*Di seguito si presentano alcuni bandi - inviti - avvisi
Tutti i bandi dell'UE sono consultabili nelle Gazzette Ufficiali
attraverso i seguenti siti:*

serie C: www.europa.eu.int/eur-lex/it/index.html

serie S: <http://ted.europa.eu>

sito EuropeAid: <http://ec.europa.eu/comm/europeaid/cgi/frame12.pl>

AUDIOVISIVI

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE IN MERITO AL PROGRAMMA "PROMOZIONE/ACCESSO AL MERCATO" ATTUATO DAL PARLAMENTO EUROPEO A SOSTEGNO DEL SETTORE AUDIOVISIVO EUROPEO (MEDIA 2007) PER MIGLIORARE LA CIRCOLAZIONE DELLE OPERE AUDIOVISIVE EUROPEE GARANTENDO L'ACCESSO AI MERCATI PROFESSIONALI EUROPEI E INTERNAZIONALI, E PER INCORAGGIARE AZIONI COMUNI TRA ENTI NAZIONALI DI PROMOZIONE DI FILM E PROGRAMMI AUDIOVISIVI. [ATTENZIONE: SONO PREVISTE DUE DIVERSE SCADENZE, IL 07/12/2009 E IL 30/06/2010]. IN GUUE 2009/C 240/05 DEL 07 OTTOBRE 2009.

Codice: 2009/C 240/05

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2>

SCADENZA: 30/06/2010

ESPERTI ASSUNZIONI

INVITO A MANIFESTARE INTERESSE PER LA COSTITUZIONE DI UN ELENCO DI SINGOLI CANDIDATI ESPERTI INCARICATI DI FORNIRE LA PROPRIA CONSULENZA A "FUSION FOR ENERGY", IN GUUE C 169/05 DEL 04/07/2008.

Codice: C 169/05

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2>

SCADENZA: 1/04/2013

INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE PER LA CREAZIONE DI UNA LISTA DI ESPERTI PER ASSISTERE L'AGENZIA EACEA NELLA GESTIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI NEL CAMPO DELL'EDUCAZIONE, AUDIOVISUAL, CULTURA, GIOVENTÙ E CITTADINANZA.

Codice: EACEA/2007

http://eacea.ec.europa.eu/about/procurement/eacea_2007_exper

SCADENZA: 30/06/2013

INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE PER ESPERTI INTERESSATI A FORNIRE ASSISTENZA TECNICA IN MERITO AL PROGRAMMA "SAFER INTERNET (2009-2013), AL FINE DI PROMUOVERE UN USO PIÙ SICURO DI INTERNET E DELLE TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE, IN PARTICOLARE PER QUANTO RIGUARDA I MINORI. IN GUUE 2009/C 130/04 DEL 9 GIUGNO 2009.

Codice: 2009/C 130/04

<http://ec.europa.eu/saferinternet>

SCADENZA: 31/12/2009

LIBERTÀ GIUSTIZIA E SICUREZZA

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE IN MERITO ALLE "COMMUNITY ACTIONS 2009" DEL FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI (2008-2013) INSERITO NEL QUADRO DEL PROGRAMMA GENERALE "SOLIDARIETÀ E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI", PER FAVORIRE AZIONI VOLTE A SOSTENERE LA POLITICA DI ASILO, MIGLIORARE LE PROCEDURE D'ASILO, D'INTEGRAZIONE, DI RINSEDIAMENTO E DI TRASFERIMENTO DEI RIFUGIATI TRA GLI STATI MEMBRI, L'UNHCR E LE ISTITUZIONI NON GOVERNATIVE. IN GUUE 2009/C 243/06 DEL 10 OTTOBRE 2009.

Codice: 2009/C 243/06

http://ec.europa.eu/justice_home/funding/refugee/funding_ref

SCADENZA: 30/11/2009

ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE IN MERITO AL PROGRAMMA EIBURS PER UNA NUOVA BORSA DI STUDIO A FAVORE DELLA RICERCA UNIVERSITARIA. LE BORSE DI STUDIO SARANNO ASSEGNATE A FACOLTÀ O AD ISTITUTI DI RICERCA UNIVERSITARIA DEI PAESI DELL'UE, DEI PAESI ADERENTI E IN VIA DI ADESIONE CON COMPROVATA COMPETENZA ED INTERESSE NEGLI AMBITI PRESCELTI DALLA BEI, CHE PER L'ANNO ACCADEMICO 2009/2010 RIGUARDERÀ IL TEMA DELLO SVILUPPO URBANO IN EUROPA. IN GUUE 2009/C 246/06 DEL 14 OTTOBRE 2009. PER PIÙ AMPIE INFORMAZIONI RIGUARDO AL SISTEMA DI SELEZIONE EIBURS SI PREGA DI CONSULTARE IL SITO WEB DELLA BEI: <http://www.eib.org/universities>

Codice: 2009/C 246/06

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2>

SCADENZA: 30/11/2009

INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE IN MERITO AL "PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE - COMENIUS - MOBILITÀ INDIVIDUALE DEGLI ALUNNI", CHE PERMETTE AGLI ALUNNI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO DI TRASCORRERE DA 3 A 10 MESI IN UNA SCUOLA E IN UNA FAMIGLIA OSPITANTE ALL'ESTERO. IN GUUE 2009/C 226/05 DEL 21 SETTEMBRE 2009.

Codice: 2009/C 226/05

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2>

SCADENZA: 1/12/2009

INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE IN MERITO AL PROGRAMMA "GIOVENTÙ IN AZIONE", PER PROGETTI NEL CAMPO DELL'APPRENDIMENTO NON FORMALE E DELLA GIOVENTÙ, CHE PREVEDANO SCAMBI ED INIZIATIVE GIOVANILI, SERVIZIO VOLONTARIO EUROPEO, FORMAZIONE E MESSA IN RETE. IN GUUE 2009/C 199/08 DEL 25 AGOSTO 2009.

Codice: 2009/C 199/08

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2>

SCADENZA: 1/12/2009

EUROCOOPERAZIONI-RICERCA PARTNERS

Azienda belga specializzata in attività di finanziamento internazionale sta cercando partner finanziari per sviluppare progetti nel campo delle energie alternative. **BE 850**

Azienda israeliana specializzata nella produzione di prodotti dietetici, medicinali e cosmetici cerca partners commerciali in tutta Europa. **IL 835**

Azienda polacca distributrice di prodotti cosmetici cerca servizi intermediari e accordi di produzione reciproca in tutta Europa. **PL 832**

Azienda polacca produttrice di grano, frumento e di farine cerca servizi intermediari in tutta Europa. **PL 833**

Azienda slovena specializzata nella distribuzione si offre come intermediaria nella distribuzione di apparecchiature mediche professionali o per uso domestico. **SL 842**

Azienda slovena specializzata nella produzione di attrezzature per le linee di produzione industriale e per l'automazione cerca accordi commerciali in tutta Europa. **SL 843**

Azienda bosniaca produttrice di porte, finestre, vetri isolanti e veneziane cerca servizi intermediari e accordi di reciproca produzione in tutta Europa. **BA 846**

Azienda bosniaca produttrice di strutture in acciaio, container, macchinari per piegare fogli di acciaio cerca servizi intermediari e cooperazione produttiva in tutta Europa. **BA 847**

Azienda del Montenegro specializzata in servizi di spedizione merci, trasporto container e noleggio cerca compagnie di import/export in tutta Europa. **MO 848**

Azienda del Montenegro produttrice di parti in legno per mobili cerca servizi commerciali e accordi di collaborazione produttiva con aziende produttrici di mobili in tutta Europa. **MO 849**

Azienda inglese produttrice di cibo organico per animali domestici cerca accordi di subfornitura in tutta Europa. **UK 838**

Azienda turca specializzata nella produzione di borse industriali cerca partners commerciali. **TR 836**

Azienda turca specializzata nella produzioni di apparecchiature elettroniche per la sicurezza, come metal detectors, cerca distributori in tutta Europa. **TR 837**

Azienda turca produttrice di gruppi di continuità, generatori elettrici, motori elettrici e convertitori cerca intermediari commerciali e accordi di cooperazione logistica in tutta Europa. **TR 845**

Per ulteriori informazioni ed eventuali contatti diretti rivolgersi a: Eurosportello Veneto tel. 041.0999411 - fax: 041.0999401 - e-mail: europa@eurosportelloveneto.it

**PER ULTERIORI INFORMAZIONI
ED APPROFONDIMENTI RIVOLGERSI A:**

- **Eurodeputati del Gruppo PPE
Delegazione italiana UDC - SVP**
Via IV Novembre, 149 - 00187 **Roma** - Tel. +39 06 699.00.95 - Fax +39 06 699.50.200
Rue Wiertz B-1047 **Bruxelles** - Tel. +32 2 284.25.96 - Fax +32 2 284.69.06
- **Parlamento Europeo**
Rue Wiertz B - 1047 **Bruxelles** - Tel.: +32 2 284 2111 - www.europarl.europa.eu
Via IV Novembre, 149 00187 **Roma** - Tel.: 06/699501 - www.europarl.it
- **Commissione Europea**
Rue de la Loi, 200 B - 1049 **Bruxelles** - Tel.: +32 2 2991111 - www.ec.europa.eu
Via IV Novembre, 149 00187 **Roma** - Tel.: 06/699991 - www.ec.europa.eu/italia/
Corso Magenta, 59 20123 **Milano** - Tel.: 02/48012505 - www.ec.europa.eu/italia/
- **Consiglio dell'Unione Europea** - Rue de la Loi, 175 B - 1048 Bruxelles
Tel.: +32 2 285 6111 - www.consilium.europa.eu
- **Corte di giustizia delle Comunità europee** - Boulevard Konrad Adenauer
L - 2925 Lussemburgo - Tel.: 0035 2 43031 - www.curia.europa.eu/
- **Comitato economico e sociale** - Rue Ravenstein, 2 B - 1000 Bruxelles
Tel.: +32 2 546 9011 - www.eesc.europa.eu
- **Comitato delle regioni** - Rue Montoyer, 92-102 B - 1040 Bruxelles
Tel.: +32 2 282 2211 - www.cor.europa.eu/
- **Gazzette Ufficiali dell'Unione Europea**
serie **L** (Legislazione) e **C** (Comunicazioni e bandi): www.eur-lex.europa.eu/it/index.htm
serie **S** (Bandi): www.ted.europa.eu/
- **Euro Info Centres** (informano e forniscono consulenza e assistenze alle imprese su tutte le questioni europee: normative, appalti, ricerca e sviluppo, ambiente, sanità e sicurezza, concorrenza, società dell'informazione internazionalizzazione...)
Per conoscere i recapiti degli Euro Info Centres:
www.ec.europa.eu/enterprise-europe-network

Partito Popolare Europeo - Rue de Commerce, 10 - 1000 Bruxelles
Tel.: +32 2 285 4140 - www.epp-eu

EUROINFORMAZIONI E' ANCHE SU INTERNET:
<http://www.euroinformazioni.org>